



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*



Il contrasto alle malattie croniche non trasmissibili: lo scenario istituzionale

Fabrizio Oleari

Direttore Generale Prevenzione sanitaria

PASSI: dalla lettura dei dati alla programmazione sanitaria

Roma, 3 dicembre 2008 - Auditorium Ministero della salute

Il problema

Stili di vita non appropriati

(fumo, alcol, dieta scorretta, sedentarietà)



fattori di rischio per le **malattie croniche**
non trasmissibili

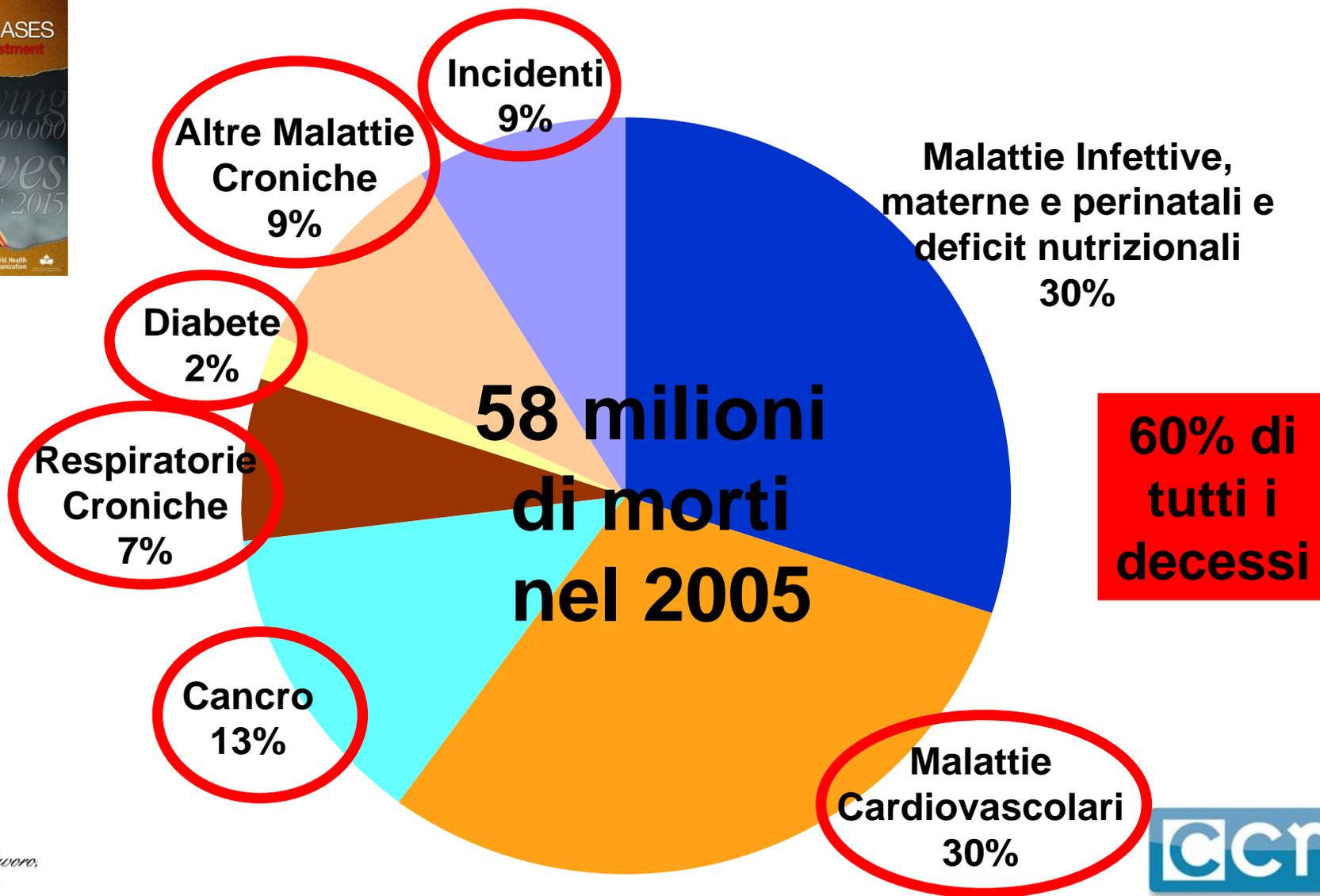
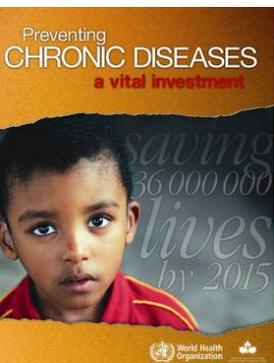


cause principali della **mortalità e perdita di anni in buona salute** nei Paesi ad economia avanzata



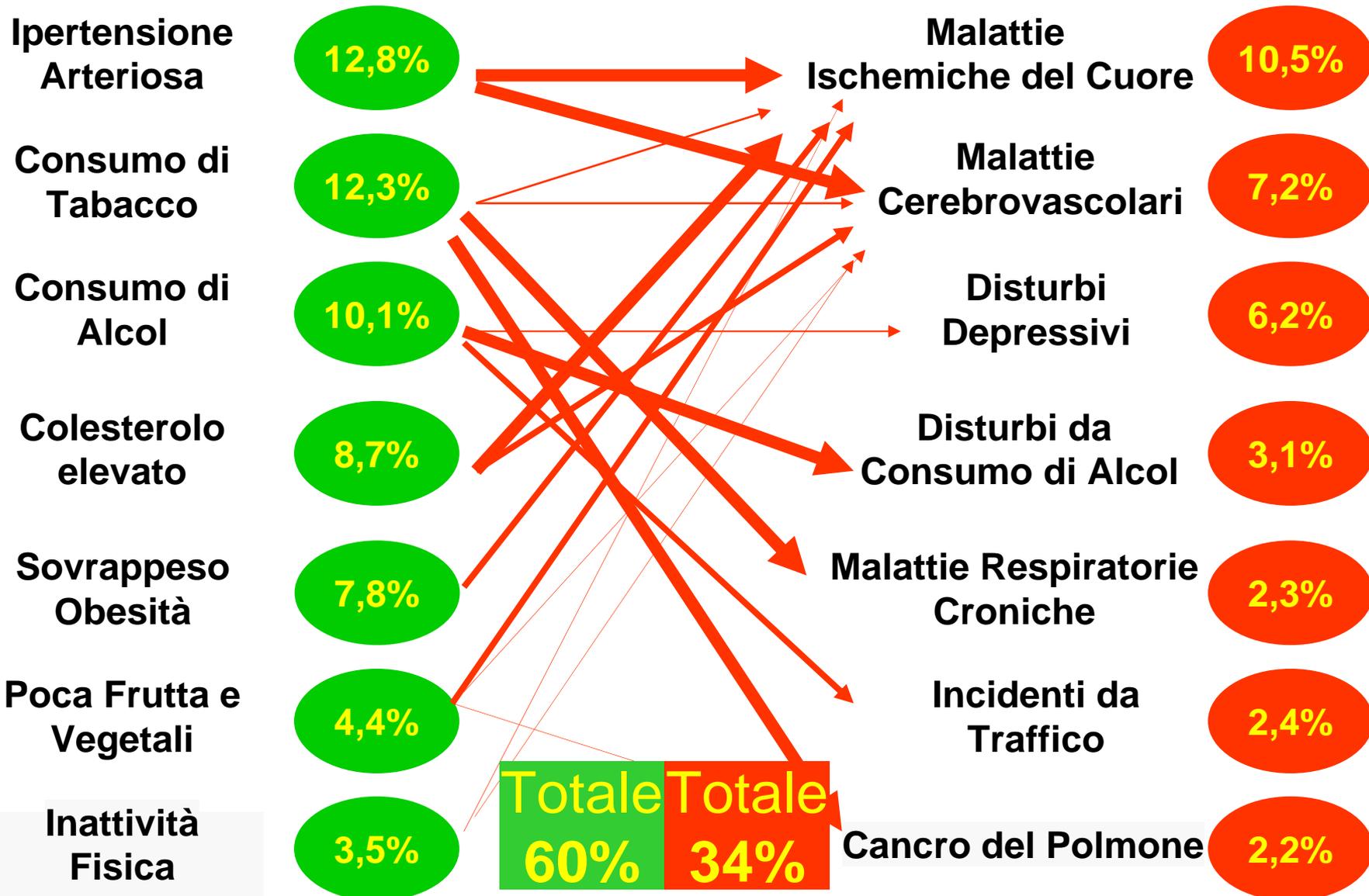
Qualche dato

principali Cause di Morte nel mondo nel 2005



Qualche dato

DALYs: 7 Rischi e 7 Condizioni



Le evidenze sulla cronicità

- Il numero dei cronici è in continua crescita
- Aumenta l'attesa di vita
- Migliorano le sopravvivenze
- Aumentano i costi dell'assistenza

In conclusione:

**il sistema universale, tra pochi anni,
imploderà per l'eccessivo assorbimento di
risorse**



La visione europea ed italiana

- La salute è l'effetto ultimo di tutte le politiche di governo
- Nella prevenzione delle MC solo la intersectorialità degli interventi porta a risultati



- Governo unitario del bene “salute”**
- Strategie condivise**
- Azioni intersectoriali**
- Coinvolgimento degli stakeholders coinvolti**
- Strumenti adeguati
(norma/regolazione/informazione/educazione)**



La visione europea ed italiana

Livelli d'azione:

- ❑ prevenire le condizioni di rischio;**
- ❑ prevenire la progressione verso la malattia;**
- ❑ prevenire aggravamento e recidive;**
- ❑ prevenire il peggioramento della qualità della vita nelle fasi finali dell'esistenza.**

La risposta italiana

- ✓ **Il Piano Nazionale della Prevenzione**
- ✓ **Il programma “Guadagnare Salute”**
- ✓ **Piano Nazionale Screening**
- ✓ **GARD-I, malattie respiratorie**
- ✓ **La salute occupazionale**
- ✓ **Prevenzione materno infantile**
- ✓ **Il Piano Nazionale Vaccini**
- ✓ **Il REACH, riduzione sostanze chimiche**
- ✓ **Revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza per l'area Prevenzione Collettiva e la Sanità Pubblica (2008)**



Il progetto Passi

Alla base delle **scelte di policies** e della conseguente valutazione di efficacia degli interventi messi in atto (“**cultura dei risultati**”) ci sono le **evidenze**, vale a dire **informazioni** precise, tempestive e territorializzate sulle caratteristiche e sulle dinamiche dei fenomeni di interesse per la salute pubblica.

Il progetto Passi

Il progetto Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) va in questa direzione.

La raccolta, analisi, interpretazione e comunicazione di dati promossa da Passi ha infatti il fine di:

- ❑ orientare al meglio le scelte dei decisori locali, regionali e nazionali;
- ❑ facilitare le attività di valutazione;
- ❑ agevolare la riprogrammazione;
- ❑ connotarsi come uno strumento di conoscenza utile a svariati livelli di intervento.

Il progetto Passi

Background

Linee guida per la prevenzione sanitaria e lo svolgimento delle attività del Dipartimento di Prevenzione (2002)

Lavorare per obiettivi, identificare le priorità, in base al profilo epidemiologico, individuare gli attori capaci di attuare gli interventi. Valutare l'impatto, favorire il lavoro di gruppo e l'integrazione tra strutture, servizi, professionalità, applicare una organizzazione flessibile

Progetto Mattoni del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (2004)

Individuare regole per definire i contenuti informativi dei SIS Regionali e Locali, superare le disomogeneità attuali, garantire la confrontabilità informativa interregionale; privilegiare l'ottica di valutazione dell'efficacia, finalizzando la definizione dei contenuti informativi alla costruzione di indicatori di "copertura"

Legge 138/2004 "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica"(2004)

Costituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie



Il progetto Passi

Cronistoria

Mandato del CCM al CNESP (2005)

Sperimentare un sistema di sorveglianza continuo sulla popolazione adulta. Valutare contenuti, metodi, modalità di implementazione. Realizzazione condivisa: CCM, CNESPS e Regioni

Fase pilota (2005-2006)

Due studi trasversali con ampia adesione regionale/aziendale

Avvio della sperimentazione del sistema di sorveglianza (2007)

A Ottobre 2008 rilevazione attiva in 20 Regioni/PA e 150 ASL. Oltre 40.000 interviste disponibili nel data base centrale



Il progetto Passi

Cornice attuale

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2008

Indicato il monitoraggio sui fattori di rischio comportamentali e l'adozione di misure preventive nella popolazione adulta

Piano Sanitario Nazionale 2006-2008

Rendere stabile una periodica sorveglianza dei fattori di rischio sul modello del BRFSS americano

Programma Guadagnare salute (DPCM 7 maggio 2004)

Attuare accordi e iniziative integrate, intersettoriali e interministeriali sostenute da attività di informazione e comunicazione a livello nazionale, regionale e locale con l'obiettivo di attivare processi di consapevolezza e di empowerment per scelte di vita salutari

Revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza per l'area Prevenzione Collettiva e la Sanità Pubblica (2008)

Definizione di obiettivi di salute, programmi, componenti dei programmi, indicatori di copertura anche nell'area delle malattie croniche e degli stili di vita



Il progetto Passi

Stato dell'arte: un sistema innovativo

- ❑ **Sistema informativo** con facilità di accesso, garanzie di trasparenza, qualità del dato, monitoraggio in tempo reale
- ❑ **Interfaccia web** funzionale a: promozione di una rete tra gli operatori, sostegno al funzionamento del sistema, informazione istituzionale, coinvolgimento dei portatori di interesse e del pubblico
- ❑ **Formazione:** corsi brevi per l'avvio del sistema, percorsi formativi sulla sorveglianza in Sanità Pubblica, altre attività formative
- ❑ **Diffusione dei dati:** kit di analisi, reportistica standardizzata, piano di comunicazione



Il progetto Passi

Le prospettive

- ❑ **Proroga** del progetto fino a dicembre 2009 per valutarne funzionamento e sostenibilità nelle diverse realtà
- ❑ **Riprogettazione** nell'area del **consolidamento**, per fornire assistenza tecnica alle Regioni e favorire la gestione continuativa del sistema e l'utilizzo dei dati
- ❑ Avvio del percorso di **istituzionalizzazione** per rendere la sorveglianza stabilmente parte integrante dell'azione in sanità pubblica (Programma statistico nazionale, Sistema di garanzie dei LEA, valutazione del Piano nazionale di prevenzione,...)



Il progetto Passi

I possibili usi ad oggi: monitorare e riprogrammare

- Intervallo temporale adeguato: 2 anni
- Possibilità di seguire l'evoluzione nel tempo: ogni 6 mesi
- Possibilità di quantificare il progresso (target) che si intende raggiungere, per ogni obiettivo
- Processo condiviso Stato – Regioni, valutazione partecipata
- Obiettivi adattati ai contesti regionali
- Individuazione delle azioni che consentono di raggiungere gli obiettivi
- Riscontro rispetto alle percezioni



Il futuro del progetto Passi

- La cultura del dato è alla base di ogni scelta e di ogni valutazione di risultato.
- Per questo motivo, è auspicabile che il prossimo PSN e PNP accentuino il tema della sorveglianza epidemiologica.
- Passi è uno strumento di conoscenza molto utile alla causa.
- E' allora opportuno che Regioni e Ministero si siedano intorno ad un tavolo e discutano di come far uscire Passi dalla fase prototipale per tradurlo in una **attività routinaria dei servizi**, inserita in un processo di rinnovamento della sanità pubblica realmente coerente con i tempi.